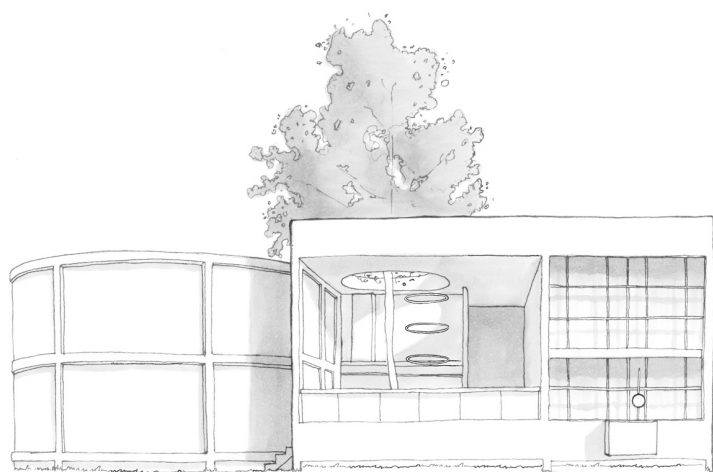


diciannove settembre duemiladiciotto
quaderno d'opera



ascolta, sifaluce
mario nanni

padiglione esprit nouveau
bologna



solo quando tutte le arti si uniscono
 si raggiunge l'incanto
 e tutto diventa poesia. mn

*only when all arts gather
 the enchantment appears
 and everything turns into poetry. mn*

la storia dell'architettura e della luce
 sono sempre state pregne l'una dell'altra,
 unite dal tempo e dalla tecnologia del momento.
 il padiglione esprit nouveau di le corbusier,
 abitazione progettata
 nel millenovecentoventicinque,
 è un esempio magistrale del maestro svizzero
 per l'uso della luce naturale
 come materiale da costruzione,
 per progettare geometrie, curve, volumi,
 invenzioni spaziali e il colore.
 mentre la prima luce artificiale,
 la lampadina a incandescenza, appena inventata,
 veniva ancora vista con una certa diffidenza,
 le corbusier la inseriva con coraggio
 nella sua architettura in modo funzionale
 ed essenziale, mostrandone in maniera chiara
 la tecnica di costruzione.
 questo modello abitativo costruito a bologna
 nel millenovecentosettantasette,
 simbolo dell'architettura contemporanea,
 viene interpretato in una personale
 dal diciannove al trenta settembre
 dal maestro della luce mario nanni,
 attraverso l'accendersi delle sue opere.

*the history of architecture has been soaked
 of light and viceversa since they both exist,
 joined by the time and the technology of the moment.
 the pavillion of the esprit nouveau by le corbusier,
 apartment designed
 nineteen seventy-seven,
 is a masterpiece of the swiss master architecture
 for the use of natural light
 as a construction material,
 to design and research geometries, curves, volumes,
 space inventions and colours.
 when the first artificial light,
 the incandescence lamp, at that time totally brand new,
 has been invented, it was still misconceived,
 le corbusier started using it in his architecture
 in a functional and essential way,
 showing its construction technique
 in an clear and pure way.
 this housing type, built in bologna
 in nineteen seventy-seven,
 as a symbol of modern architecture,
 is reinterpreted with a solo exhibition,
 from the nineteenth to the thirtieth of september,
 by the master of light mario nanni,
 through the brighting of his art pieces.*



la 'macchina per abitare' era il sogno di le corbusier, che concepiva la casa come un sistema perfettamente funzionale ed organizzato nei suoi spazi per creare benessere spaziale, termico e sonoro, oltre a realizzare il bisogno-diritto dell'uomo di essere felice. nell'inseguire questo obiettivo, le corbusier dedica due dei cinque punti fondamentali della sua filosofia proprio alla presenza della luce naturale nelle abitazioni: la façade libre (facciata libera) e la fenêtre en longueur (finestra a nastro), che permettono non soltanto l'entrata della luce naturale, ma anche di rafforzare il senso di permeabilità tra spazio interno ed esterno.

il pensiero dell'architetto svizzero si concretizza nel padiglione dell'esprit nouveau, in occasione dell'exposition internationale des arts décoratifs di parigi del millenovecentoventicinque.

nel millenovecentosettantasette, a bologna, gli architetti giuliano gresleri e josé oubrie lo ricostruiscono di fronte all'ingresso della fiera, in piazza della costituzione.

l'esprit nouveau nasce dall'unione di due progetti, uno del millenovecentoventidue il cui scopo era offrire una soluzione abitativa che rispondesse al problema dell'alta densità urbana senza intaccare la qualità della vita nell'abitazione, ed uno spazio a 'rotonda' con due diorami che illustrano la proposta di realizzazione di una nuova città e un rinnovamento del centro di parigi, prospettando la costruzione di grattacieli e l'inserimento di spazi verdi al posto della città vecchia.

la luce naturale diventa materia, strumento di costruzione, definisce geometrie, volumi, profondità e curve inaspettate.

'l'architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi raggruppati sotto la luce. i nostri occhi sono fatti per vedere le forme nella luce; ombre e luci rivelano i cubi, i coni, le sfere, i cilindri o le piramidi sono le grandi forme originarie che la luce rivela; la loro immagine ci appare netta, tangibile, senza ambiguità.

è per questo che sono belle forme, le più belle forme'.

se la luce naturale giocherà sempre un ruolo centrale nella sua attività creativa, le corbusier però non mancò di dimostrarsi all'avanguardia sui tempi cominciando già negli anni venti ad utilizzare l'illuminazione artificiale, mentre la maggior parte dei suoi contemporanei vi guardavano ancora con sospetto e scetticismo.

anche in questo caso, i suoi apparecchi erano utili a rispondere a precise funzioni

the 'machine for living in' was le corbusier's dream, who saw the house as a system perfectly functional and organised in its rooms, creating spatial, thermal and auditory wellness, capable of fulfil the human being's need-right of being happy. pursuing this aim, le corbusier dedicates two of his five points of architecture to the daylight in houses: the façade libre (free facade) and the fenêtre en longueur (ribbon window), that allow to the daylight to come in and increase the sensation of permeability between the inside and the outside.

the swiss architect's philosophy is materialised in 'l'esprit nouveau pavilion', built on the occasion of the exposition internationale des arts décoratifs of paris, in nineteen twenty-five.

in nineteen seventy-seven, in bologna, architects giuliano gresleri and josé oubrie rebuilt it in front of the city fair, in piazza della costituzione.

l'esprit nouveau is the union of two different projects, the first one was draft in nineteen twenty-two and its purpose was offering a living arrangement useful for resolving the high population density, without affecting the quality of life, and a round space with two dioramas that illustrate the realisation of a new city and the renovation of paris city centre, proposing the construction of skyscrapers and green areas.

the natural light becomes substance, tool for building, it defines geometries, volumes, depths and unexpected curves.

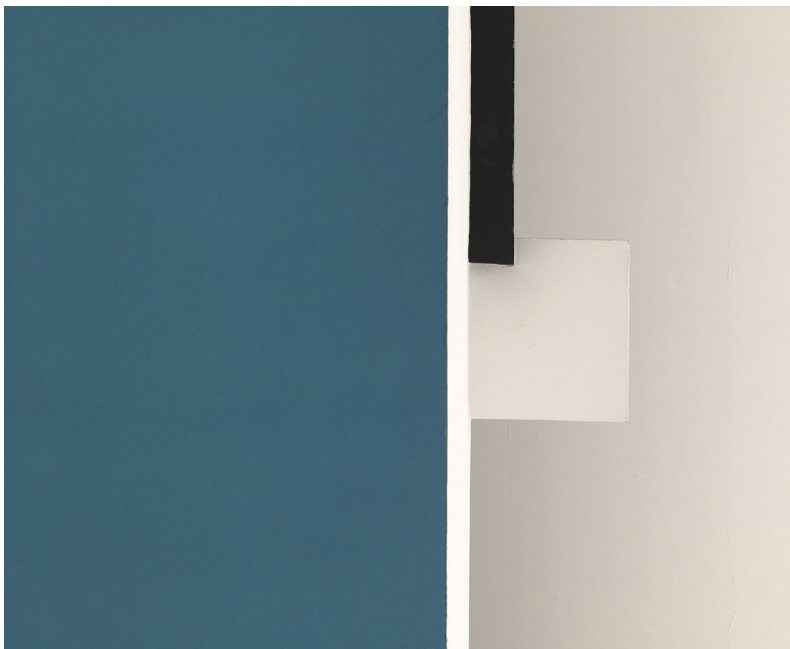
'architecture is the masterly, correct and magnificent play of masses brought together under the light. our eyes are made to see forms in light; light and shade reveal cubes, cones, spheres, cylinders or pyramids are the great primary forms which light reveals to advantage; the image of these is distinct and tangible within us without ambiguity.

it is for this reason that these are beautiful forms, the most beautiful forms'.

on the one hand, the natural light will always be an essential point for his creative activity, on the other hand le corbusier demonstrated that he was at the forefront using the artificial lighting in the twenties, while his contemporaries looked at it with concerns and scepticism.

his devices met specific lighting functions





d'illuminazione negli interni e negli esterni dei suoi edifici.

il massimo esempio è espresso probabilmente nella 'lampe de marseille', per gli appartamenti delle unités d'habitation di marsiglia. al binomio luce-architettura si aggiunge quello di luce-sacralità.

grazie al forte potenziale simbolico e mistico, la luce è sempre stata accostata al concetto di sacro come elemento pregnante di ogni spazio di culto e in generale dell'architettura monumentale e celebrativa del divino ma anche dell'umano.

nonostante si professasse agnostico, le corbusier ha sempre dimostrato una eccezionale sensibilità per l'interazione dei colori e delle luci nelle sue costruzioni sacre.

la luce negli edifici sacri per le corbusier non è uno strumento di persuasione, come era stato fino a quel tempo, ma una forza capace di indebolire la disciplina istituzionale della chiesa, mentre esercita il suo affascinante potere di portare l'attenzione alle meraviglie del cielo, per consacrare l'universo naturale.

l'orchestrazione della luce diventa quindi una divisione in atti ed i direttori d'orchestra sono – di volta in volta – il momento del giorno, dell'anno ed il cielo sereno o nuvoloso.

for his inner and outer architectures.

the greatest example is the 'lampe de marseille'

for the unités d'habitation of marseilles.

the binomial light-sacredness joins light-architecture.

thanks to its strong symbolic and mystic potential, the light have been always matched

to the idea of sacred as a substantive component of every religious place

and of every monumental and human-celebratory architecture as well.

despite his nature of agnostic man,

le corbusier always showed extraordinary sensibility for the interaction of colours and lights in his sacred buildings.

for le corbusier, the light in sacred buildings is not a tool for persuasion,

as it has been until that time, but a force capable of weaken

the institutional discipline of church, while it uses its charming power

of drawing the attention to the marvels of the sky, consecrating the natural universe.

the orchestration of light becomes a division in acts and the conductors

are – from time to time – the time of the day, the year and the clear or overcast sky.



mario nanni chi !?!

- mario nanni chi!?!
- mario nanni quello delle luci
- un elettricista?
- sì, ma non solo!
- mario nanni quello dello sgabello con la lampadina
- ah, un progettista!
- sì, ma non solo. mario nanni quello che insegna all'università.
- oddio, un professorone che non ha mai svitato una lampadina.
- no, ti ho detto che è anche un elettricista
- e allora come c'è finito all'università, cos'è, l'università mette in cattedra gli elettricisti adesso?
- no, ma è una lunga storia?
- lunga quanto?
- lunga 63 anni e cominciata in via bizzuno
- ah, Viabizzuno, la fabbrica che inventa e produce la luce.
- sì, quella!
- avanti, sentiamo, racconta, ma non metterci dentro tutti i 63 anni.
- mario nanni, nasce a bizzuno in via bizzuno, al numero 17 tra la casa del popolo e la chiesa, di quei tempi racconta della tessera della povertà, dei discorsi con suo nonno e del suo primo giorno di scuola, quando ancora la scuola cominciava il primo ottobre.
racconta di un quaderno bianco su cui cominciò a tracciare i suoi primi segni a matita, di una lavagna nera che catalizzava l'attenzione di tutti fino all'entrata del maestro e con lui del sole dalla finestra.
di lì, lui dice, le prime intuizioni sulla luce.
- e suo nonno, suo nonno cosa c'entra?
- suo nonno lo portava al cinema, al cinema di quei tempi dove la luce usciva dal buio e si impadroniva della sala.
suo nonno una volta gli disse che le persone si dividono tra quelli che dicono e quelli che fanno e lui doveva decidere da che parte stare. e lui ha deciso di star dalla parte di quelli che fanno: ha fatto le scuole basse, quelle professionali per trovar lavoro e un lavoro l'ha trovato subito, un lavoro come quello di tanti: l'elettricista.
per questo nel suo progettare di oggi c'è, oltre ad un ingegno capace di sempre nuove intuizioni, la praticità di chi la luce la montava prima di inventarla.
- va beh, ho capito: uno che è partito dalla gavetta e alla fine ha messo su una fabbrica.

mario nanni who !?!

- mario nanni who!?!
- mario nanni the one who does lights
- an electrician?
- yes, but not just an electrician!
- mario nanni him of the stool with a light bulb up the backside
- ah, a designer!
- yes, but not just that. mario nanni who teaches at the university.
- oh god, one of those professors that never unscrewed a light bulb.
- no, i told you he's also an electrician.
- well how did he get into the university, then, are you telling me the university puts electricians into the chairs now?
- no, but it's a long story?
- how long?
- 63 years long and it started in via bizzuno
- ah, Viabizzuno, the factory that invents and produces light.
- yes, that one!
- well come on then, let's hear the tale, but don't give me all the 63 years.
- mario nanni was born in bizzuno, in the street called via bizzuno, at number 17 between the 'casa del popolo' red social club and the church; when he talks about those times he talks about income support, his grandfather's sayings and his first day at school, in the days when school still began on the first of october. he talks about a white exercise book where he started drawing his first lines with a pencil, of a black board which catalysed every attention until the teacher came in and with him the sun through the window.
from there, he says, came his first intuitions about light.
- and what about the grandfather, what does his grandfather have to do with anything?
- his grandfather used to take him to the cinema, to the cinema of those days, where light shone out of the darkness and took over the hall. his grandfather once told him that people can be divided into those who talk and those who act and that he would have to decide which side to be on. and he decided to be on the side of the ones who act: he went to the lowest-grade schools, the vocational training schools, so he could get a job and he got one immediately, a job like so many other people, a job as an electrician. this is why today when he designs he puts into his work, as well as the inventiveness which always inspires new intuitions, the practical ability of someone who used to install light before he began inventing it.
- all right, I get the idea: someone who started at the bottom and in the end built his own factory.



- no, non alla fine. la Viabizzuno non è la fine, è l'inizio di una strada, mario di strade non ne percorre mai una sola, adesso ne sta camminando un'altra, che parte dalla Viabizzuno ma segue un suo tragitto, un tragitto pieno di svincoli che lo riconnettono alla Viabizzuno ma non solo alla Viabizzuno, svincoli che lo mettono in contatto con architetti, designer, fotografi, registi e progettisti.

- gli ha dato il nome di una via anche questa volta a sta strada?

- no, questa volta l'ha chiamata mario nanni virgola che nasce dalla bottega rinascimentale, da sempre fedele al suo principio del saper fare, alla poetica del progettare.

la virgola sta proprio in questo: un respiro, un gesto che attraverso la luce che lo penetra dà inizio a una nuova riflessione.

- ah ci siamo arrivati finalmente,

mario nanni è un artista

- sì ma non solo un artista, non solo quello, ma è inutile, non te lo so spiegare

chi è mario nanni: facci due passi assieme

e forse allora capirai chi è, mario nanni.

- no, not in the end. Viabizzuno isn't the end, it's the beginning of a road, mario never goes down just one road, right now he's going down another, which starts from Viabizzuno but follows his own route, a route full of turn-offs that bring him back to Viabizzuno but not only to Viabizzuno, turn-offs that bring him into contact with architects, designers, photographers, film directors and planners. - did he give the name of a street to this new road too?

- no, this time he called it mario nanni virgola that comes from the renaissance workshop. always faithful to the principle of know how, to the poetics of design.

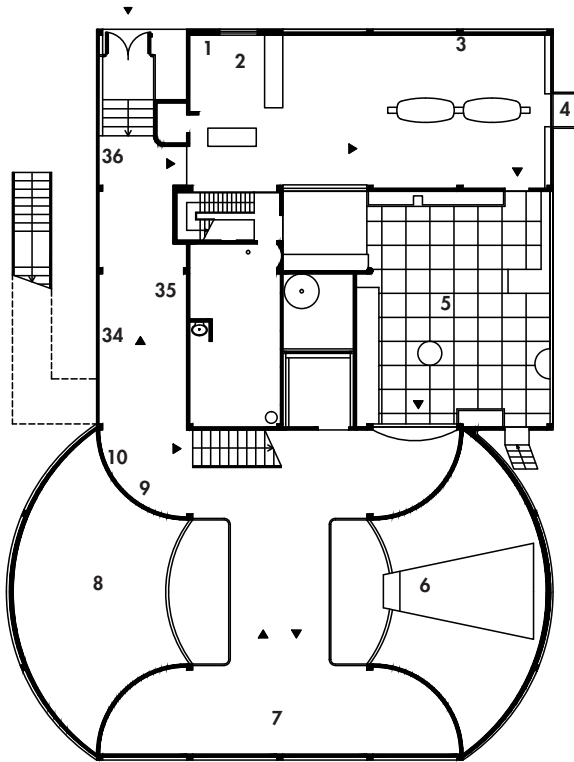
that's what 'virgola' is about: a breath, a gesture which starts a new reflection through that light penetrating it.

- oh so we've got there in the end,

mario nanni is an artist

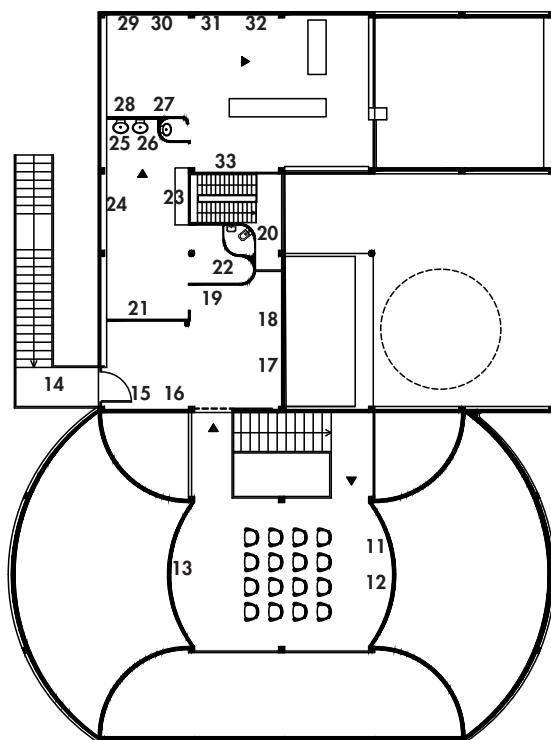
- yes but not just an artist, not just that, but it's hopeless, I can't explain to you

who mario nanni is: just take a walk with him and maybe then you'll understand who he is, this mario nanni.



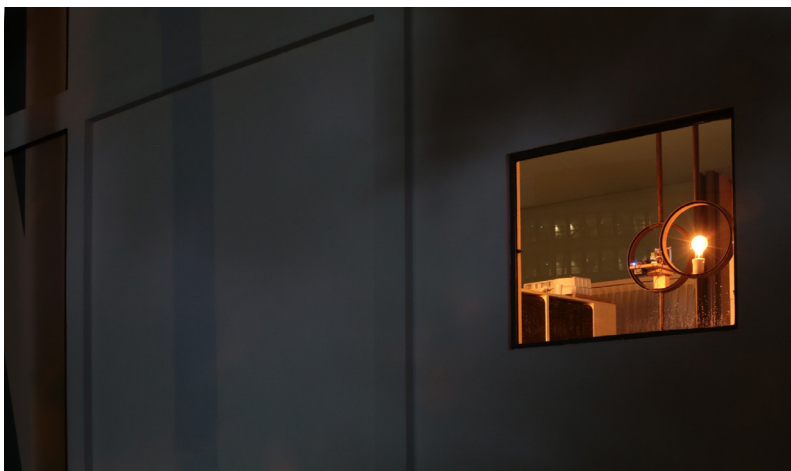
- 1 i guerrieri della luce, il re
- 2 i guerrieri della luce, la regina
- 3 il colore della luce
- 4 i guerrieri della luce, il grasso
- 5 purificazione
- 6 verso la luce, il rosso
- 7 la compressione della luce
- 8 il respiro della luce
- 9 tavole del braille, mondadori

- 10 tavole del braille, mosè
- 11 i guerrieri della luce, il guerriero delle foglie
- 12 i guerrieri della luce, il guerriero del bosco
- 13 proiezione film
- 14 i guerrieri della luce, il guerriero innamorato
- 15 illuminare la luce, 23.36
- 16 illuminare la luce, 21.40
- 17 illuminare la luce, 17.15
- 18 illuminare la luce, 08.29



- 19 illuminare la luce, 17.24
- 20 i guerrieri della luce, il guerriero dorato
- 21 illuminare la luce, 11.50
- 22 i guerrieri della luce, il sognatore
- 23 illuminare la luce, 07.16
- 24 illuminare la luce, 23.54
- 25 illuminare la luce, 21.40
- 26 illuminare la luce, 23.36
- 27 illuminare la luce, 11.05

- 28 illuminare la luce, 11.23
- 29 illuminare la luce, 06.01
- 30 illuminare la luce, 08.51
- 31 illuminare la luce, 13.03
- 32 illuminare la luce, 14.09
- 33 illuminare la luce, 12.22
- 34 manifesti mostre personali
- 35 conservaditempoabagnomaria
- 36 manifesto di mostra

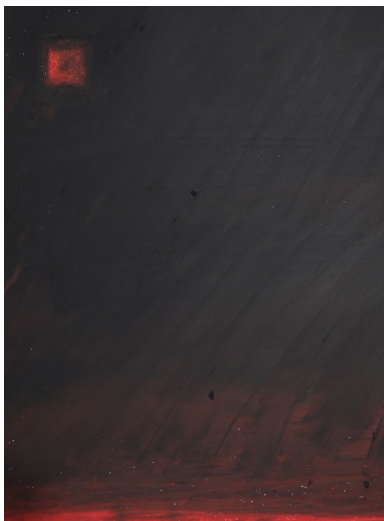


voi siete me,
 mi siete di fronte,
 mi state di lato
 mi siete dietro
 mi restate accanto
 sempre fedeli
 sempre sinceri mi accompagnate
 tu guerriero coraggioso
 tu guerriero di cera
 tu guerriero riflessivo
 tu re dell'assoluto
 regina del sogno
 fuoco e luna
 esercito arcaico della mia compagnia
 saga di ogni giorno
 voi mi insegnate a vivere
 nella luce.

*you are me,
 you are in front of me
 you stay at my side
 you are behind me
 you remain next to me
 always faithful
 always sincere you accompany me
 you brave warrior
 you waxen warrior
 you reflective warrior
 you king of the absolute
 queen of dreams
 fire and moon
 archaic army of my company
 the saga of every day
 you teach me how to live
 in the light.*

i guerrieri della luce





ti tocco, la mia mano ti colora di blu, di rosso,
di verde, di bigio, attenuo e oscuro
la luce che ci circonda per portarti
nel nostro buio pieno di luce.
cammino nello spettro della tua luce,
tutto diventa erotico, sensuale,
un'esperienza, una passeggiata danzante
tra i tuoi colori, un modo di vivere
ogni volta come se fosse la prima volta,
una luce irripetibile, una luce diversa.
la bambina esce e dice
'prima impari e poi ti diverti!'

*i touch you, my hand paints you with blue, red,
green, ashen, i weaken and darken
the light that surrounds us, bringing you
in our darkness full of light.
i walk in the spectrum of light,
everything becomes erotic, sensual,
an experience, a dancing stroll
through your colours, every time
a way of living as if it was the first time,
a unique light, a different light.
the little girl comes out and says
'first you learn and then you have fun!'*





lavami,
abbracciami,
cerchiami
in anelli d'aria
terra e fuoco
il tuo sguardo invoco
quando sopra di me
mi bagni.

*wash me,
embrace me,
encircle me
in rings of air
earth and fire
i invoke your glance
when above me
you soak me.*

purificazione



lo sguardo emozionato
verso il tramonto,
nel silenzio millenario
di un attimo contemplativo,
tutto per sè, in cui coltivare intimamente
la piega del proprio percorso.
l'orizzonte che si inclina
per dare spazio ad una nuova porta che si
apre.
non più il tramonto come chiusura di un capitolo,
ma come inizio di un nuovo racconto.

*the excited gaze
towards the sunset,
in the thousand-year old silence
of a contemplative moment,
all for itself, when to make grow intimately
the direction of one's path.
the horizon that rises
to give room to another door that
opens.
not the sunset like the end of a chapter anymore,
but like the beginning of a new tale.*



la luce:
impalpabile elemento,
onda elettromagnetica,
intangibile materia.
un gesto la tocca, la comprime, la spinge
e lei diventa solido.
d'improvviso si fa sostanza,
peso, spessore,
consistenza della luce

*the light:
intangible element,
electromagnetic wave,
indefinite matter.
a gesture touches it, compresses it, pushes it
and it becomes solid.
suddenly it becomes substance,
weight, thickness,
consistency of light.*

la compressione della luce



il suo sussurro sospeso
nel vuoto che si riflette
accendendo lo spazio.
un ritmico, fluido, perpetuo flusso di aria incandescente
che come una vibrazione
fende la stanza
tracciando il solco di una luce
eterea ma perpetua
che vive nella sua stessa riflessione.

*its whisper hanging in
the emptiness that reflects itself
lighting the space up.
a rhythmic, fluid, unceasing incandescent air flow
that like a vibration
slides through the room
marking the groove of a
celestial but endless light
that lives in its own reflection.*



la luce:
impalpabile elemento,
onda elettromagnetica,
intangibile materia.
un gesto la tocca,
la comprime,
la spinge
e lei diventa solido.
d'improvviso si fa sostanza,
peso, spessore,
consistenza della luce

*the light:
intangible element,
electromagnetic wave,
indefinite matter.
a gesture touches it,
compresses it,
pushes it
and it becomes solid.
suddenly it becomes substance,
weight, thickness,
consistency of light.*



i miei film
 la luce che ho in mente
 parete narrante
 o'dino
 dalla p arte della luce
 la luce della musica
 la nascita dei guerrieri della luce
 da sempre per sempre
 la luce dell'utopia

genius loci
 la compressione della luce
 le mie otto regole di luce
 solis silos, la genesi
 solis silos, nutrirsi di luce
 solis silos, sensimpariamo
 a colloquio con mosè
 sospeso, leggero ma non troppo

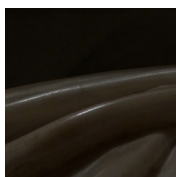
entro,
 lascio il mio presente,
 vengo nel tuo passato.
 la luce mi accompagna, mi segue.
 la mia ombra mi precede, mi guida verso il tuo
 lavoro.
 si allunga timorosa e riverente,
 mentre il sole cala a ponente.
 mi avvicino, ascolto il luogo con gli occhi pieni
 di devozione.
 tu, scultore, pittore, architetto, poeta, genio
 inquieto,
 grande ricercatore di bellezza,
 tu, che vivevi per lavorare e lavoravi per il tuo
 piacere.
 tu, che toglievi marmo al marmo per liberarne
 la luce.
 tu, creatore di giganti dalle linee morbide e
 sensuali,
 potenza custodita nella materia.
 ti penso,
 mentre al lume di sego
 lavoravi tutta la notte aspettando la luce
 dell'aurora
 che filtrava dalla finestra a levante.
 i colpi del mazzuolo rimbombavano forti e lenti,
 mentre studiavi le ombre della barba
 che si attorcigliava intorno al volto solenne
 di chi ha incontrato la luce assoluta.
 tu che hai dato la luce a chi ha illuminato gli
 uomini,
 potrai essere illuminato?
 la mia luce sia l'adunanza
 delle tue forme scalpellate,
 la convocazione di tutte le veglie premiate.
 luce naturale e luce artificiale creino un dialogo,
 si fondano in un principio spirituale di luce divina
 posata sulle morbide pieghe
 e le sensuali insenature, sapientemente dipinta.
 i dettagli che hai lasciato al segno della raspa
 si nascondano alla leggerezza della luce
 che esalta le parti levigate sotto il peso del
 piombo.
 noi andiamo verso il futuro
 mentre la bellezza resta,
 eterno presente.

*i step in
 i leave my present,
 i come into your past.
 the light goes along with me, she follows me.
 my shadow precedes me, she guides me towards
 your work.
 she stretches herself worried and respectful,
 while the sun goes down to west.
 i come closer, i listen to the place with my eyes
 full of devotion.
 you, sculptor, painter, architect, poet, troubled
 genius,
 great beauty researcher,
 you, that were living to work and were working
 for your own pleasure.
 you that were taking marble away from marble
 to let its light free.
 you, creator of giants made of soft and seductive
 lines,
 strength held in the matter.
 i think of you,
 while with tallow's enlightenment
 you were working all night long
 waiting for the light of the dawn seeping in the
 east window.
 the beats of the mallet were resounding loud and lengthy,
 while you were studying the shadows of the beard
 twisting around the solemn face
 of who met the eternal light.
 you that brought into existence who shed the light
 on men,
 can you be lighted up?
 let my light be the gathering
 of your chiseled shapes,
 the summons of all wakefulness rewarded.
 natural light and artificial light create a dialogue,
 melting themselves in a spiritual principle of divine light
 laid down on soft turns
 and seductive recesses, wisely painted.
 the details you left to the rasp's scar
 conceal themselves to the lightness of the light
 which glorifies polished shapes under the weight
 of the lead.
 we move towards the future
 while beauty remains,
 eternal present.*



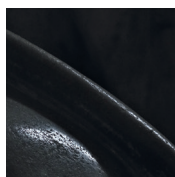
25

21.40



26

23.36



24

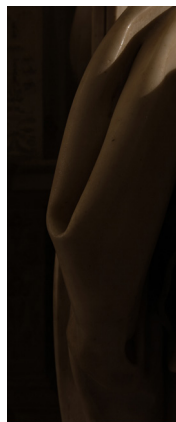
23.54



29 06.01



23 07.16



18 08.29



30 8.51



27 11.05



28 11.23



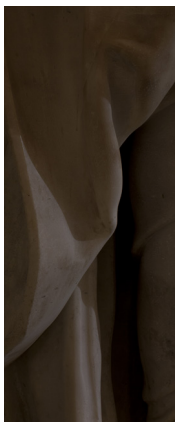
21 11.50



33 12.22



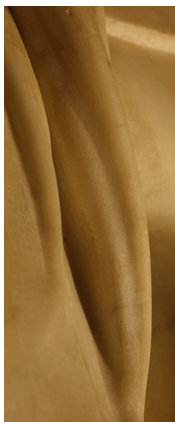
31 13.03



32 14.09



17 17.15



19 17.24



16 21.40



15 23.36



mi manchi, ogni giorno scopro che mi manchi.
 per fare, per studiare, per giocare,
 per lavorare, per amare.
 ho chiesto, ho domandato
 per poterne avere di più, ma invano.
 ho deciso, conservo quello
 che potrebbe essere sprecato.
 ti metto a bagnomaria
 perché tu possa mantenerti inalterato
 con i miei pensieri, per i miei bisogni.
 quattro litri, lì conservati,
 quattro ore del mio nuovo tempo.

*i miss you, everyday i find out that i miss you.
 for doing, for studying, for playing,
 for working, for loving.
 i asked, i demanded
 for having more, but in vain.
 i've made my decision, i preserve the one which
 could be wasted.
 i put you in baine-marie
 so you can survive
 with my thoughts, for my needs.
 four litres, saved there,
 four hours of my new time.*



ascolta, sifaluce

padiglione dell'esprit nouveau, bologna

mario nanni
2018

solo quando tutte le arti si uniscono si raggiunge l'incanto
e tutto diventa poesia.
la storia dell'architettura e della luce sono sempre state preghe l'una dell'altra,
 unite dal tempo e dalla tecnologia del momento.
 il padiglione esprit nouveau di le corbusier,
 abitazione progettata nel milionovecentoventicinque,
 è un esempio magistrale del maestro svizzero per l'uso della luce naturale
 (come materiale da costruzione, per progettare: geometrie, curve, volumi,
 inventori spaziali e il colore).
 mentre la prima luce artificiale, la lampadina a incandescenza, appena inventata,
 veniva ancora usata con una certa diffidenza, le corbusier lo inseriva con coraggio nella sua architettura in modo razionalista ed essenziale,
 mostrando in maniera chiara la tecnica di costruzione,
 questo modello abitativo costruito a bologna nel milionovecentoventisei,
 simbolo dell'architettura contemporanea, viene interpretato in una percorso
 dal diciannove al trenta settembre dal maestro della luce mario nanni,
 attraverso l'incandescenza della sua opera.

only when all arts gather the enchantment appears and
 everything turns into poetry.
 the history of architecture has been soaked of light and viceversa since they both exist,
 joined by the time and the technology of the moment.
 the pavilion of the esprit nouveau by le corbusier,
 apartment designed in one thousand nine hundred twenty-five,
 is a masterpiece of the swiss master of architecture for the use of natural light
 as a construction material: to design and research geometries, curves, volumes,
 space inventions and colours.
 when the first artificial light, the incandescence lamp, totally brand new,
 was still misconceived, le corbusier started using it in his architecture in
 a functional and essential way,
 showing its construction technique in no clear and pure way.
 this housing type, built in bologna in one thousand nine hundred twenty-six,
 as a symbol of modern architecture, is reinterpreted with a solo exhibition,
 from the nineteenth to the thirtieth of september, by the master of light mario nanni,
 through the brighting of his art piece.

far vedere
ciò che non si può vedere

make visible
what is not visible

manifesto ascolta, sifaluce

regione emilia-romagna
istituzione bologna musei
bologna design week

